

M per il Meglio.  
**MIGROS**

In vendita presso Do it + Garden Migros Locarno.

Fino ad esaurimento dello stock.

# Sui tappeti orientali!

## Ordinato un sopralluogo a Valera

*Il Municipio di Mendrisio verificherà i lavori di risanamento*

Il Municipio di Mendrisio ha ordinato un sopralluogo nel comparto Valera; lì dove ora vi è, né più né meno, un parcheggio per camion. La questione era stata sollevata lo scorso mese di luglio da un'interrogazione del consigliere comunale di Insieme a sinistra **Rezio Sisini** (cfr. *la Regione Ticino* del 14 luglio), il quale chiedeva lumi proprio su quel parcheggio per tir, con annesso, nelle vicinanze, pure un deposito adibito alla separazione degli inerti. Il tutto in una zona dalle notevoli potenzialità naturalistiche e che molti vorrebbero veder risanata dallo sfruttamento intensivo industriale.

Interrogazione alla quale l'esecutivo cittadino ha risposto ieri, ricordando come il terreno citato, di proprietà dell'Immobiliare Tercon Sa di Mendrisio era stato sistemato e utilizzato come parcheggio dagli organizzatori dei Mondiali di ciclismo. Dopodiché, la pro-



ARCHIVIO TI-PRESS

Dal 30 novembre non si potranno più parcheggiare i camion

prietaria aveva messo a disposizione l'area, «sulla base di uno specifico contratto a scadenza determinata (30 novembre 2010), al signor Leonello Fontana per lo stazionamento

di automezzi utilizzati per i lavori di sistemazione ancora in corso sul confinante mappale, di proprietà di quest'ultimo». Sedime per il quale Fontana ha beneficiato di una licenza edi-

lizia, appunto per «la demolizione dei preesistenti depositi di carburante con relativa sistemazione del terreno». Lavori questi che, come sottolinea lo stesso Municipio di Mendrisio, «sono iniziati nel 2006 e sono tutt'ora in corso». Pertanto, «la separazione di inerti segnalata è riferita alla predetta autorizzazione edilizia». Tutto in regola, dunque. Per ora. Perché il 30 novembre scade la procedura edilizia in sanatoria accordata dal Municipio e quindi dovrà anche «cessare l'uso a parcheggio del sedime». E, proprio per verificare il rispetto degli accordi, il Municipio ha appunto organizzato un sopralluogo «per conoscere lo sviluppo del cantiere ma soprattutto per sapere se i lavori di risanamento, oggetto di una nuova domanda di costruzione tuttora pendente presso il Dipartimento del territorio, verranno eseguiti in coda alla sistemazione del terreno in corso».

## Abusi da accertare

*Rancate, discarica di Cantone*

Attualmente l'attività alla discarica di inerti a Rancate, in zo Cantone, è sospesa. Lo sottolinea il Consiglio di Stato, rispondendo ad un'interrogazione in merito dei deputati socialisti **Rac Ghisletta** e **Milena Garobbio**. La discarica in questione – già serita nel 1994 nel Piano regolatore di Rancate e attualmente stita dalla Agros spazio Sa – è rimasta attiva fino alla scorso 7 maggio. Ovvero fino a quando «sul posto sono stati riscontrati degli interventi edili non conformi e, a seguito di una serie di richiami parte delle autorità comunali e cantonali, il Dipartimento del territorio ha revocato con effetto immediato l'autorizzazione rilasciata alla ditta Agros spazio Sa». Decisione alla quale il gestore ha per interposto un ricorso, che, però, è ancora pendente davanti al stesso Consiglio di Stato.

Ma, di fronte a questo stato di cose, quali misure saranno prese, si chiedevano i due granconsiglieri socialisti. Ebbene, con la revoca dell'autorizzazione di gestione, rileva l'esecutivo cantonale, è stata anche ordinata «la messa a punto di un rilievo dei volumi della discarica, così da permettere l'accertamento di un eventuale abuso edilizio». Una volta presa consapevolezza della situazione nella discarica di Cantone e, soprattutto, «qualora l'abuso edilizio venisse accertato», a quel punto verranno presi dei provvedimenti. E, nello specifico, «nel caso in cui le irregolarità dovessero rivelarsi di lieve entità e prive di ripercussioni sull'ambiente, il gestore potrà avvalersi della facoltà di presentare una domanda di costruzione a posteriori». Ma nel caso in cui la situazione dovesse risultare ben più grave, ovvero «qualora le difformità con le licenze edilizie rilasciate non potessero essere tollerate, dovranno invece essere adottati i necessari provvedimenti di ripristino (se caso in via sostitutiva e a spese del gestore)», conclude il CdS.